

MUSICA Bilancio del Festivalcalanca Demenga che si è svolto dal 5 al 12 agosto

Nel segno di contrasti tematici e temporali

di FRANCESCO HOCH

Non tutte le valli hanno la fortuna della Valle Calanca di possedere una famiglia originaria, composta di numerosi musicisti, per di più di alto livello, come la famiglia Demenga. Questo ha permesso ad una regione così discosta, di organizzare un triennale *Festivalcalanca Demenga*, giunto quest'anno alla quinta edizione, con un programma originale intelligente, di rilievo. Abbiamo potuto seguire molti degli otto interessanti concerti che si sono tenuti dal 5 al 12 agosto nei vari paesi disseminati nella Valle, da Santa Maria fino a Rossa.

Pensando alle dichiarazioni dei fratelli violoncellisti **Patrick e Thomas Demenga** circa l'amore che nutrono soprattutto per i contrasti, sia in musica che nella vita, la collaborazione nei programmi con la vera anima del Festivalcalanca di quest'anno, la sorella pianista

Annina Demenga, risulta evidente. Ogni concerto porta un titolo che indica un contrasto, come *Gioie e pene d'amore*, *Movimenti interni ed esterni*, *Giorno e notte*, *Ricordo e oblio* oppure *Terreno e infinito*. Contrasti anche di epoche, dove si arriva veramente anche alla musica contemporanea, non solo sbandierata come incursione sporadica, ma come punto estremo di riferimento per la cultura musicale. Il recentissimo Quartetto d'archi *Opera One*, creativo e giocoso, dello stesso violoncellista Thomas Demenga, questa volta in veste di compositore, ne è un esempio, oppure le diversissime belle introduzioni, anche virtuosistiche e con strumenti inusuali, ad ogni concerto, dell'estroso percussionista, Matthias Würsch. Originale è

stato anche il passaggio da una *Suite* di Bach, interpretata volutamente in modo asciutto da Thomas Demenga, verso il seguente brano del 48enne austriaco **Helmut Schmidinger** che porta il titolo, da noi tradotto di *Se si tace, le pietre urlano*.

Proprio nel capannone delle pietre della ditta Polti si è avuto un al-

tro bell'incontro-scontro, tra una magnifica e importante, **Cinthia Labaronne**, danzatrice precisa, geometrica, sui famosi tanghi pure taglienti di Piazzolla che sembravano lucidare quelle lastre di gneiss presenti nel capannone. Possiamo solo ancora citare le intense esecuzioni di importanti brani come il *Quatuor pour la fin du temps* di Messiaen o il Sestetto *Die verklärte Nacht* di Schönberg o di capolavori del repertorio classico -

romantico, da Haydn, a Schumann e Brahms e le scoperte di interpreti quali **Mirjana Reinhard**, figlia di Annina Demenga, al violoncello, il violinista **Jonan Ilias Kadesha** o **Luciano Jungman**, al bandoneon e la cubana clarinetista, **Lanet Flores Otero**. Botto finale con l'**Orchestra della Svizzera italiana** che ha ini-

ziato la sua tournée estiva proprio nella chiesa Santa Maria, sotto la direzione di **Philippe Bach**, con tutti brani concertisti suonati dai fratelli Demenga al violoncello: da un'esecuzione tradizionalmente vigorosa del *Doppio concerto* di Vivaldi, a due cantabili e dolci momenti di Dvořak, e al poderoso *Concerto* op. 61 di Othmar Schoeck.

Vogliamo solo citare ancora la preziosa collaborazione per la stesura dei programmi dell'illustre musicologo abitante di Monaco di Baviera, **Max Nyffeler**.